

Il «Centro Rampi» compie vent'anni

di Giancarlo Castelli

Protezione civile, prevenzione dei rischi ambientali, educazione per la sicurezza e la tutela della salute dei bambini. Ma anche proposte e progetti per migliorare la qualità della vita nei grandi centri urbani. Nei suoi vent'anni di attività il Centro Alfredo Rampi per la protezione civile ha sempre privilegiato iniziative volte a garantire e migliorare la sicurezza nelle città, e la prevenzione e l'educazione rivolta principalmente ai più giovani. Il Centro Alfredo Rampi nacque per volontà della signora Franca Rampi nel giugno 1981, proprio a ridosso della tragedia che causò la morte del piccolo Alfredino. Lungo questi vent'anni le iniziative del Centro Alfredo Rampi si sono articolate secondo diversi tipi di intervento: principalmente nelle scuole, con corsi di educazione alla prevenzione dei rischi ambientali rivolti a bambini e adulti, corsi di formazione per genitori e insegnanti, soggiorni estivi e campi scuola, realizzazione di progetti mirati a una maggiore partecipazione attiva dei giovani per una migliore vivibilità del territorio e l'affermazione di un «patto sociale per la sicurezza».

Le attività educative del Centro Rampi hanno coinvolti direttamente e indirettamente circa 170mila bam-

bini e ragazzi tra i 3 e i 18 anni, e oltre 10mila adulti – tra insegnanti, genitori, educatori e volontari – attraverso momenti di formazione ed informazione per la prevenzione degli incidenti, corsi di primo soccorso, di sicurezza in acqua, di guida sicura del motorino, di educazione stradale. Attualmente l'Associazione è impegnata a Roma nella gestione di un centro di aggregazione («Open rings center») per la promozione del volontariato di protezione civile e l'impegno per la sicurezza ambientale fra i giovani, e il progetto «Una segnaletica per l'infanzia», che sta installando, in sette quartieri della città, segnali stradali realizzati secondo il punto di vista dei bambini, realizzati dagli alunni delle scuole elementari e medie.

Per celebrare i suoi vent'anni di attività, il Centro Rampi ha organizzato per il giugno 2001 «Il mese della Sicurezza, della Prevenzione e della Protezione Civile». La manifestazione si apre con una corsa podistica, il primo «Memorial Alfredino Rampi», organizzato dal gruppo sportivo bancari romani, che avrà luogo allo Stadio delle Terme di Caracalla il 10 giugno dalle 8,30 alle 12,30. Nello stesso luogo, dalle 14,30 alle 19,00, si terrà una eserci-

tazione dimostrativa al pubblico di tecniche e interventi di protezione civile cui parteciperanno fra gli altri i Vigili del Fuoco, il Corpo forestale dello Stato, la Croce Rossa Italiana, il Coordinamento delle associazioni di volontariato di Protezione Civile. Il 23 giugno 2001 dalle 9 alle 17,30 nella Sala Congressi Frentani avrà luogo il Convegno «Prospettive d'intervento nella prevenzione degli incidenti e nelle emergenze ambientali». Si parlerà delle proposte dell'Associazione nel campo della sicurezza e della nuova legge sulla Protezione Civile che ha trasferito i poteri dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri al Ministero degli Interni: un cambiamento che rischia di limitare gli interventi di Protezione Civile all'emergenza e al pronto soccorso, tralasciando le attività di prevenzione, di coordinamento, e di monitoraggio del territorio. I lavori saranno aperti dal saluto del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Parteciperanno: Franca Rampi, Daniele Biondo, Rita Di Iorio del Centro Alfredo Rampi, Senatore Adriano Ossicini (Commissione istruzione del Senato), Franco Barberi (Agenzia nazionale di Protezione Civile), Mastronardi (Società nazionale psichiatria dell'emergenza), Zamberletti (ministro della Protezione Civile). Il Ventennale si concluderà con una partita di calcio di beneficenza allo Stadio Flaminio il 23 giugno alle 20,30. In campo si affronteranno i «CalciAttori Team» e la Nazionale giornalisti Rai.

I fondi ottenuti dalle iniziative in programma per il Ventennale serviranno a finanziare la realizzazione del primo Centro per la sicurezza del bambino in città («Childhood safety urban center»), che verrà attivato a Roma per la promozione di progetti di intervento di prevenzione sui rischi ambientali della città che coinvolgono i bambini e gli adolescenti.

La bandiera Saharawi nella sala del Consiglio Regionale Toscano

La bandiera del popolo Saharawi è stata donata al Consiglio Regionale della Toscana nel corso di una cerimonia che si è svolta in Palazzo Panciatichi. L'onorevole Mohamed Uleida, membro del Parlamento della Repubblica Araba Saharawi Democratica, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio regionale, Riccardo Nencini, e dal vicepresidente Enrico Cecchetti. A loro è stata consegnata la bandiera del popolo Saharawi, che da anni lotta per la



propria indipendenza e nei confronti del quale la Toscana e le sue istituzioni hanno attuato numerose iniziative di solidarietà. L'iniziativa si inserisce nelle celebrazioni dell'anniversario della Liberazione, che viene dedicato appunto al popolo Saharawi e a tutti i popoli che lottano per la libertà. La bandiera resterà esposta nella Sala dei Gigli del consiglio regionale.